



0038232-12/12/2016-SCOLA-NTDPREV--A



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare, e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, e successive modificazioni;
- VISTI** la legge 31 dicembre 2012, n. 244, recante delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia, ed i discendenti decreti legislativi attuativi 28 gennaio 2014, nn. 7 e 8, come modificati dal decreto legislativo 26 aprile 2016, n. 91;
- VISTO** il decreto del Ministro della difesa 16 gennaio 2013, recante la struttura del Segretariato generale, delle Direzioni generali e degli Uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del suindicato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;
- VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'Area I sottoscritto in data 12 febbraio 2010;
- VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- VISTO** il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, con



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

legge 7 agosto 2012, n. 135, recante: “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, con legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;

VISTO il decreto del Ministro della difesa in data 22 marzo 2016, debitamente registrato alla Corte dei conti, recante la disciplina dei criteri e delle procedure per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale civili;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 20 novembre 2013, debitamente registrato alla Corte dei conti, con il quale al dott. Giuseppe QUITADAMO, dirigente di seconda fascia, è stato rinnovato l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del II Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa con scadenza il 28 novembre 2016;

VISTO il decreto direttoriale in data 29 novembre 2015, debitamente registrato dagli Organi di controllo, con il quale il dott. Giuseppe QUITADAMO è inquadrato nel ruolo dei dirigenti di prima fascia del Ministero della difesa con decorrenza dal 29 novembre 2015;

RILEVATO che l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del II Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa verrà a naturale scadenza il 28 novembre 2016, e che di tale scadenza è stata data pubblicità con apposito avviso sul sito Internet del Ministero della difesa in data 15 settembre 2016;

VISTA la relazione in data 11 novembre 2016, con la quale il Ministro della



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

difesa ha formulato una motivata proposta di conferire al dirigente di prima fascia dott. Giuseppe QUITADAMO – che ha manifestato la sua disponibilità ad accettare l’incarico come da indicazione del Segretario generale del Ministero della difesa (fornita ai sensi dell’articolo 103, comma 1, lett. m), del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90) e come risulta dalla risoluzione consensuale del contratto economico accessivo all’incarico in essere - l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del I Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa di cui all’articolo 106, comma 1, lett. c) del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 a decorrere dal 25 novembre 2016 e per la durata di tre anni;

- CONSIDERATO** che il dott. Giuseppe QUITADAMO, ha maturato una significativa esperienza ed è in possesso di requisiti, attitudini e capacità professionali che lo rendono idoneo all’incarico;
- VISTO** l’accordo in data 11 novembre 2016 che risolve, a decorrere dal 25 novembre 2016, il contratto individuale di lavoro sottoscritto dal dott. Giuseppe QUITADAMO in data 2 dicembre 2013, accessivo all’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del II Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa;
- VISTO** il *curriculum vitae* del dott. Giuseppe QUITADAMO;
- VISTA** la dichiarazione del dott. Giuseppe QUITADAMO rilasciata ai sensi del comma 1 dell’articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- RITENUTO** di accogliere la proposta del Ministro della difesa sopra citata;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2014 che dispone la delega di funzioni al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione On. dott.ssa Maria Anna Madia;

DECRETA:

Articolo 1 (Oggetto dell’incarico)

Ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al dott. Giuseppe QUITADAMO, dirigente di prima fascia del Ministero della difesa, è conferito l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Direttore del I Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa di cui all'articolo 106, comma 1, lett. c) del d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 e successive modificazioni.

Articolo 2 (Obiettivi connessi all'incarico)

Il dott. QUITADAMO – nell'ambito delle prerogative riconosciute dalla legge al Segretario generale della difesa nonché degli specifici obiettivi allo stesso attribuiti in sede di Direttiva annuale del Ministro per l'attività amministrativa e la gestione – è chiamato, in particolare, oltre a garantire, nell'espletamento dell'incarico, il massimo livello delle prestazioni in termini di tempestività, qualità ed efficienza, a:

- a) assicurare le seguenti attività a preminente carattere istituzionale:
 - elaborazione degli schemi di provvedimenti di ristrutturazione di Enti dell'area tecnico-amministrativa della Difesa da emanare in applicazione di leggi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni finalizzate alla riduzione della spesa con particolare riferimento ai criteri posti dalla legge 13 agosto 2015 n. 124, nonché, nello specifico, alle disposizioni in materia di razionalizzazione delle componenti organizzative contenute nei decreti attuativi della legge n. 244 del 2012 e agli indirizzi fissati nel Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa (ed. 2015);
 - formulazione di proposte emendative su progetti di atti normativi di interesse dell'area tecnico-amministrativa, nonché riscontro degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo parlamentare;
 - definizione degli atti finalizzati all'impiego/reimpiego del personale nell'ambito dell'area di competenza in coordinamento con gli altri Organi Programmatori della Difesa;
 - adempimenti connessi al reclutamento, allo stato giuridico, all'avanzamento e al trattamento economico del personale militare e civile;
 - realizzazione e promozione della prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso l'emanazione di atti di indirizzo in un'ottica di continuo accrescimento della tutela del personale anche avvalendosi di Accordi e Convenzioni con Enti pubblici esterni all'Amministrazione della difesa;
 - monitoraggio dello stato del contenzioso di competenza;
- b) curare, in qualità di Organo programmatore di 2° livello, l'assegnazione delle risorse finanziarie per la realizzazione di attività formative nelle discipline di interesse del personale militare e civile della Difesa;

UBO



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- c) monitorare l'efficacia delle disposizioni introdotte dall'articolo 11 del d.lgs. n. 8 del 2014 in ordine al riconoscimento della professionalità degli ex volontari verificandone l'applicabilità nell'ottica tracciata dal Libro Bianco (punti 244 e ss. gg.) e curandone la diffusione, anche attraverso metodologie e procedure innovative, secondo le indicazioni formulate dall'Autorità Politica con nota datata 21 maggio 2015;
- d) coordinare, a livello nazionale, le attività di sostegno alla ricollocazione professionale mediante implementazione e visibilità del progetto "Sbocchi occupazionali", curando l'assegnazione delle risorse alle articolazioni territoriali funzionalmente dipendenti;
- e) svolgere attività di coordinamento in applicazione del vigente sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti civili della difesa, nonché emanare le occorrenti direttive nella stessa materia con riguardo al personale delle aree funzionali, curando gli adempimenti di competenza del Segretariato generale, quale vertice di area organizzativa;
- f) provvedere – vista la primaria rilevanza e visibilità della tematica connessa alla trasparenza nella Pubblica Amministrazione – alla pubblicazione, nell'area web dedicata nel sito istituzionale del Dicastero, delle informazioni di competenza in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e secondo le prescrizioni di volta in volta emanate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Difesa, assicurando la *compliance* normativa dei dati pubblicati, l'edizione in formato aperto, l'aggiornamento della pagina web e dei dati stessi, nonché il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza di cui all'articolo 14, comma 1-*quater* del d.lgs. n. 33 del 2013 e successive modificazioni;
- g) vigilare sulla corretta applicazione, in ambito Reparto, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del discendente codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della difesa, nonché sull'osservanza delle prescrizioni in materia di falsa attestazione della presenza in servizio di cui all'articolo 55-*quater* del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 1 del d.lgs. n. 116 del 2016;
- h) adottare incisive misure di razionalizzazione dell'impiego delle risorse di bilancio a disposizione;
- i) valorizzare la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura e delle competenze professionali e manageriali dimostrate dal personale alle dipendenze per premiarne il merito attraverso la differenziazione dei punteggi;
- j) proporre ipotesi di soluzione nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'area tecnico - amministrativa anche alla luce del Libro Bianco sopra citato per:
 - la possibile riorganizzazione delle Direzioni generali con particolare riguardo a quelle



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- preposte al personale militare secondo una logica di ottimizzazione organizzativa;
- la possibile razionalizzazione della Direzione generale di commissariato e di servizi generali allo scopo di integrarla in un dispositivo organizzativo e funzionale più ampio in cui gestire unitariamente anche altre attività ora riconducibili a più soggetti dell'Amministrazione;
 - la possibile riconfigurazione delle funzioni delle Direzioni generali del Segretariato generale del Ministero della difesa in un'ottica interforze e conseguente rivisitazione di compiti e organizzazione dei dipendenti uffici tecnici;
 - l'elaborazione di interventi formativi mirati da realizzare mediante progetti su materie specifiche della Difesa – anche d'intesa con Istituzioni esterne al Dicastero – indirizzati ai quadri e ai dirigenti del Ministero con particolare riferimento al *procurement* militare ed alla revisione degli assetti organizzativi;
- k) relativamente all'area tecnico-amministrativa, svolgere le attività connesse al telelavoro e per l'avvio della sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (c.d. lavoro agile o *smart working*), finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con particolare riferimento all'analisi del contesto organizzativo e all'individuazione delle professionalità da adibire a tali tipologie di lavoro in raccordo con le indicazioni del Dipartimento della funzione pubblica;
- l) porre in essere attività di coordinamento sia delle strutture di vertice delle Forze Armate con competenza in materia prevenzionistica, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 252, comma 4, del d.P.R. n. 90 del 2010, sia dei Servizi di Vigilanza d'area per la corretta applicazione delle disposizioni a tutela della salute e della sicurezza del personale;
- m) promuovere il coordinamento con gli Stati maggiori per la formazione di base e specialistica in materia prevenzionistica.

Il dott. Giuseppe QUITADAMO sarà, altresì, tenuto - nell'ambito dell'attuazione delle misure di contrasto ai fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione - a dare corso alle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, in particolar modo supportando il Referente per la prevenzione della corruzione nella predisposizione della Relazione (da presentare al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 novembre di ogni anno) riportante le risultanze dell'attività di verifica delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché le proposte di eventuali misure da adottare, monitorando le attività, garantendo il rispetto della tempistica procedimentale – sintomatica del corretto svolgimento dell'attività amministrativa – procedendo a segnalare qualsiasi anomalia ed adottando le azioni necessarie alla prevenzione e al contrasto della corruzione, con particolare riferimento alla tematica della rotazione del personale nelle aree a maggior



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

rischio corruttivo, della rotazione degli incarichi, dell'impiego delle risorse finanziarie. Al riguardo, il Direttore sarà tenuto ad assicurare la rotazione del personale (addetto alle aree a rischio di corruzione) in linea con quanto previsto dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione, tenuto conto che:

- per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio dovrà di regola essere affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;
- nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione al personale dirigenziale, a causa di motivati fattori organizzativi, la rotazione dovrà applicarsi al personale non dirigenziale, con riguardo innanzitutto ai responsabili del procedimento.

I sopra citati obiettivi – in linea con il combinato disposto di cui all'articolo 5, comma 11, lett. a), del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, e all'articolo 5, commi 1 e 2, lettera d), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché nel rispetto della tempistica prevista dalle vigenti leggi di bilancio – devono essere riferiti a un arco temporale corrispondente ad un anno, al termine di ciascun Esercizio finanziario, con scadenza, quindi, al 31 dicembre 2016 nonché al 31 dicembre 2017, al 31 ottobre 2018 e al 24 novembre 2019, data di scadenza dell'incarico, per la valutazione di quelli aventi estensione pluriennale.

Il dirigente dovrà altresì realizzare gli obiettivi specifici attribuiti annualmente dalla direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione e/o dal "Piano della performance annuale".

Nel quadro della definizione degli obiettivi annuali e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie da attribuire agli uffici, infine, il dott. Giuseppe QUITADAMO provvederà alla formulazione di specifiche proposte sui programmi di attività e sui parametri di valutazione dei relativi risultati.

Articolo 3 (Incarichi aggiuntivi)

Il dott. Giuseppe QUITADAMO dovrà altresì attendere agli altri incarichi già conferiti o che saranno conferiti dal Ministro della difesa e dal Segretario generale o, su designazione degli stessi, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'amministrazione.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 4 (Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è conferito a decorrere dal 25 novembre 2016 per la durata di tre anni, salvi gli effetti della revisione organizzativa e dell'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, con legge 7 agosto 2012 n. 135, e della legge 31 dicembre 2012, n. 244 e dei discendenti decreti legislativi attuativi del 28 gennaio 2014, nn. 7 e 8. È fatta salva, altresì, la possibilità dell'Amministrazione di avvalersi di quanto previsto dall'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. Per motivate esigenze correlate ai processi di riorganizzazione del Ministero - che potrebbero comportare anche una diversa graduazione delle posizioni organizzative dirigenziali generali - la scadenza dell'incarico può essere anticipata, al fine di garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse dirigenziali disponibili.

Articolo 5 (Trattamento economico)

Il trattamento economico spettante al dott. QUITADAMO in relazione all'incarico conferito è definito dal contratto individuale da stipularsi tra il medesimo ed il Ministro della difesa nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal comma 1 dell'art. 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Articolo 6 (Revoca del precedente incarico)

L'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore del II Reparto del Segretariato generale del Ministero della difesa conferito al dott. Giuseppe QUITADAMO con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 novembre 2013, citato in premessa, è revocato a decorrere dal 25 novembre 2016.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 23 NOV. 2016

p. il Presidente del Consiglio dei Ministri
il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
On. dott.ssa Maria Anna Madia

**CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI
MINISTERI INTERNO E DIFESA**

Reg. nr Prev. n. 2256

21 DIC. 2016

IL MAGISTRATO

**IL CONSIGLIERE
(Dott. Andrea Zacchia)**